

# *l'Obiettivo*

www.obiettivosicilia.it

Quindicinale dei siciliani liberi fondato e diretto da Ignazio Maiorana

## La Sicilia verso il rosso...

M5S: "Zona arancione? Musumeci dovrebbe arrossire di vergogna. Andavano aumentati posti letto e tamponi, invece è arrivato l'aumento delle pensioni". Anche il sindaco di Palermo e presidente dell'ANCI Sicilia chiede la zona rossa in tutta l'Isola

### COLORI E DOLORI

IL TRAMONTO SICILIANO HA UN ROSSO TUTTO SUO....

IL FATTO È CHE SE DIVENTIAMO ROSSI NOI TRAMONTA LA SICILIA!!.



FATO'20

**Il nostro obiettivo? La crescita culturale e umana**

Alla virtualità preferiamo la virtuosità

All'etichetta preferiamo l'etica

Ringraziamo i lettori che rinnovano l'abbonamento annuale (€ 10) per ricevere *l'Obiettivo contemporaneamente* tramite WhatsApp e per e-mail. La loro generosità ci sostiene nell'impegno in questa libera esperienza giornalistica al servizio della collettività.

Versamento all'Associazione *Obiettivo Sicilia* mediante bonifico  
IBAN:  
IT37W0200843220000104788894  
oppure con PayPal a  
[obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)

*l'Obiettivo*  
Castelbuono (PA)  
C/da Scondito snc  
e-mail:  
[obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)  
tel. 340 4771387

*In fondo in fondo...*

## Così lontani ma così vicini

di Ignazio Maiorana

**T**rump scandalizza per la sua infantilità? Ma, mi chiedo, chi lo ha portato alla carica di Presidente d'America? I repubblicani che lo hanno sostenuto non hanno occhi, orecchie e senno? Milioni di persone senza testa, col busto ambulante. Non mi piace nemmeno Biden, pur se migliore del suo predecessore. Mi piace moltissimo, invece, la personalità della sua vice Kamala Harris (nella foto a sinistra), anche se non amo molto gli americani. Questa donna, a mio modesto avviso, può rivoluzionare la cultura dell'impegno politico e migliorare lo strumento del diritto ma anche il senso del dovere. Se il sistema avido di denaro non la farà fuori fisicamente.



Qui in Italia i politici non si sono posti ufficialmente la questione di come una gran massa di repubblicani possa aver portato Trump in alto per poi fargli fare un miserevole tonfo, non in voti ma in mala figura, per il mastice che gli hanno messo tra culo e poltrona, al punto da fargli credere di essere onnipotente. In verità hanno valorizzato e ossequiato per quattro anni solo un prepotente.

Ma non possiamo meravigliarci nemmeno noi italiani se veniamo rappresentati, al contrario, da un Presidente della Repubblica così scialbo e freddo da non trovare il tempo di parlare alla Nazione sulla situazione in cui versa l'Italia del Covid e della mafia di Stato.

Ma lui non ha il carattere di ammettere certe verità agli italiani. E i manovratori continuano a farla franca.

Ci possiamo meravigliare di un Presidente al quale la dittatura della Magistratura fa fare il "pupo dalla faccia pulita" in una coreografia di partiti senza più ideologia?

Ma se ci guardiano in giro, nel mondo non c'è di che gioire nemmeno in Cina, in Russia, in Corea, in Egitto, in Iran, nello Yemen e in una caterva di altri paesi del nostro pianeta, dove i pupi prepotenti o finti buonisti sono manovrati dai fili invisibili degli ordini massonici legati all'alta finanza. La politica è diventata un mero appannaggio del gioco perverso di burattini che si ergono a messia di imbecilli e ingenui cittadini, così numerosi da pavimentare le strade di ogni comunità. Dove si andrà?



## La libertà sul patibolo

di Angelo Sciortino

**R**icordo quando trascorsi una settimana nella Berlino divisa da un muro. Per mia curiosità volli visitare la Berlino dell'Est, quella ancora sotto la tirannide comunista del falegname Ulbricht. Camminavo per le vie di questa città senza libertà e provavo una sensazione di sgomento, che non mi abbandonò per tanti anni, quando pensavo a Berlino e ai suoi cittadini terrorizzati. Non credevo che a quasi cinquant'anni di distanza avrei provato lo stesso sgomento camminando per le vie di Cefalù.

Con la seconda ondata di misure liberticide come quelle vigenti in quella triste Berlino, sulla scorta di una inaccettabile tutela della salute, che tende ad azzerare ogni altro diritto, se non quello di vegetare entro le mura di casa, emerge con grande evidenza un drammatico vulnus della nostra democrazia. In estrema sintesi, stiamo vivendo sulla nostra pelle una sorta di sempre più schiacciante tirannia della maggioranza, dopo aver gettato nel panico gran parte dei cittadini, in merito alla linea adottata per contrastare la diffusione del Sars-Cov-2. Ed è infatti bastata una pandemia con una bassa letalità, che colpisce essenzialmente le persone fragili e immunodepresse, per sospendere d'imperio e per un tempo molto lungo gran parte delle libertà stabilite dalla Costituzione. Una Costituzione la quale, occorre ricordarlo con estrema chiarezza, si fonda proprio sul principio di impedire che il sovrano, in questo caso rappresentato dall'intero corpo elettorale, possa decidere a maggioranza qualsiasi cosa, come quella di far adottare dai suoi rappresentanti al potere misure che ledano profondamente la libertà dei cittadini.

### Non per tutti

La Giustizia non garantisce tutti, la Sanità non cura bene tutti, la burocrazia non è snella per tutti, la legge non è uguale per tutti, il posto di lavoro non c'è per tutti, il posto al cimitero non c'è per tutti, la politica prende in giro tutti, le carceri non bastano per tutti, i marpioni la spuntano su tutti.

# Pandemia

## La Sicilia verso il rosso...

**M5S: “Zona arancione? Musumeci dovrebbe arrossire di vergogna. Andavano aumentati posti letto e tamponi, invece è arrivato l’aumento delle pensioni”. Anche il sindaco di Palermo e presidente dell’ANCI Sicilia chiede la zona rossa in tutta l’Isola**

“Andavano aumentati posti letto, tamponi e tracciamento per il Covid 19, invece il presidente della Regione grida allo scandalo”, lamenta l’opposizione Cinque Stelle all’ARS per bocca dei deputati Giorgio Pasqua, Francesco Cappello, Salvatore Siragusa e Antonio De Luca, componenti della commissione salute dell’Ars.

“Musumeci – dicono – scarica le proprie responsabilità sul governo nazionale, per il fatto che la Sicilia è stata qualificata come zona arancione. È un atto di irresponsabilità politica che non ha precedenti e che dimostra tutta l’inadeguatezza di Musumeci a svolgere il ruolo di presidente della Regione siciliana”.

Non è chiaro infatti quali misure, sul fronte dell’aumento dei posti letto di terapia intensiva e sub intensiva, la Regione siciliana abbia predisposto, adottato e posto in essere da luglio ai primi di novembre. Dei 123 milioni di euro che lo Stato aveva assegnato alla Sicilia per la lotta al contagio, secondo i deputati della minoranza, ne sarebbero stati spesi poco meno di 50. Intanto la medicina del territorio e le USCA sono mal funzionanti, lasciando nella completa solitudine, pazienti, sindaci e dirigenti delle scuole.

Infine, dalla commissione Salute dell’ARS arrivano notizie secondo cui nella prima decade di novembre si sono fatti solo 6000 tamponi al giorno. Se con tale numero giornaliero in Sicilia si sono avuti 1.000 contagiati quotidiani, vuol dire che un siciliano controllato su 6 sarebbe positivo. E allora, ci si chiede, quanti ce ne sarebbero positivi se si facessero 20-30.000 tamponi giornalieri?

Il comitato tecnico scientifico siciliano – secondo i deputati 5stelle – ha fotografato la situazione critica della Sicilia, osservando che essa si trova in un contesto epidemiologico e sanitario ai limiti, caratterizzato da difficoltà nella gestione e monitoraggio nella catena di trasmissione, nonché da iniziali segnali di sovraccarico del sistema sanitario. Altro che zona arancione...!

Questo è quanto emerso nelle scorse settimane, al punto che il sindaco di Palermo Leoluca Orlando Cascio, che è anche presidente dell’ANCI Sicilia, ha chiesto l’istituzione della zona rossa in tutta la regione. Vedremo cosa accadrà ancora. Giallo, arancione, rosso: mentre il politico studia le sue confuse strategie, il malato, anche quello non covid, purtroppo se ne va. E non torna più.

**Ignazio Maiorana**



## Un patrimonio da ricordare

**S**e ne vanno. Mesti, silenziosi, come magari è stata simile e silenziosa la loro vita, fatta di lavoro, di sacrifici. Se ne va una generazione, quella che ha visto la guerra, ne ha sentito l’odore e le privazioni, tra la fuga in un rifugio antiaereo e la bramata ricerca di qualcosa per sfamarsi. Se ne vanno mani indurite dai calli, visi segnati da rughe profonde, memorie di giornate passate sotto il sole cocente o il freddo pungente. Mani che hanno spostato macerie, impastato cemento, piegato ferro, in canottiera e cappello di carta di giornale. Se ne vanno quelli della Lambretta, della Fiat 500 o 600, dei primi frigoriferi, della televisione in bianco e nero. Ci lasciano, avvolti in un lenzuolo, come Cristo nel sudario, quelli del boom economico che con il sudore hanno ricostruito questa nostra nazione, regalandoci quel benessere di cui abbiamo impunemente approfittato. Se ne va l’esperienza, la comprensione, la pazienza, la resilienza, il rispetto, pregi oramai dimenticati. Se ne vanno senza una carezza, senza che nessuno gli stringesse la mano, senza neanche un ultimo bacio. Se ne vanno i nonni, memoria storica del nostro Paese, patrimonio della intera umanità. L’Italia intera deve dirvi GRAZIE e accompagnarvi in quest’ultimo viaggio con 60 milioni di carezze...



**Musicando**, foto di Ugo Cataldo

**Giorgio Begher**  
pneumologo ospedale S. Maurizio - Bolzano

## Un comunicato del PD di Castelbuono

# È TEMPO DI UNITÀ

(dal disincanto alla dura realtà)

**L**a pandemia sembra avere scatenato **tutte le contraddizioni intrinseche del Sindaco e nella sua Giunta**. Veniamo ai fatti. Nella settimana che va dal 2 all'8 novembre, si rincorrono notizie preoccupanti in tutta Castelbuono su casi di **positività al Covid-19**. Mentre i giornali e la Tv fanno emergere un quadro sempre più allarmante di diffusione del virus, a Castelbuono chiude l'asilo nido per un presunto focolaio e la scuola primaria di secondo grado, con un gesto unilaterale, chiude la mensa, il Sindaco e la sua Giunta sembrano vivere in un mondo a parte. L'Assessore ai servizi sociali pubblicizza sui social l'apertura della mensa con **una foto che ritrae alcuni operatori della stessa, senza mascherina**. Il fatto solleva tante proteste dei genitori tanto che l'Assessore cancella il post.



Il 5 novembre esce un articolo sul *Giornale di Sicilia* che racconta una Castelbuono Covid free. Nelle stesse ore, per passa parola e testimonianze dirette, emergono ancora più positivi. **Il Sindaco ancora tace**, e sulla pagina Facebook del Comune c'è solo pubblicità e nessuna informazione.

Il 6 novembre è affidata una **"campagna pubblicitaria per la promozione turistica della destinazione Castelbuono"**, anche con il fine di "valorizzare eventuali condizioni favorevoli (Covid free)...". (determinazione n. 1079) **per un finanziamento di ben 24.960 euro**. Nelle stesse ore esce il DPCM del Presidente Conte che indica la Sicilia come "zona arancione", **atto al quale il Sindaco reagisce veementemente scrivendo nientemeno che al Presidente Musumeci invitandolo a "dissociarsi" dal provvedimento del Governo**.

**Un Sindaco del Pd, non avrebbe mai impegnato una tale somma in un momento così grave** e per un'operazione che è intempestiva dal momento che musei, ristoranti e bar sono chiusi per decreto, quindi in assenza totale di turisti e visto che anche gli spostamenti fuori Comune sono sospesi dalla normativa statale. Verrà il tempo in cui dovremo occuparci del comparto turistico e ci sarà bisogno dell'aiuto di tutti e del sostegno economico anche con risorse del Comune. Semmai denota i colpevoli ritardi dell'Amministrazione che ha atteso per lunghi mesi l'approvazione del rendiconto e l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, per misure che dovevano sopperire l'urgenza e l'emergenza economica della prima ondata e che ancora non sono partiti nel pieno della seconda ondata. Sperando che non ce ne sia una terza dopo le festività natalizie.

**Domenica 8 novembre il Partito Democratico chiede pubblicamente al Sindaco di fare chiarezza riguardo un caso ben circostanziato di positività al COVID-19**. Immediata la levata di scudi dei Democratici per Castelbuono (la lista politica del sindaco) che gridano allo sciaccallaggio, ma non lo fanno quando a chiedere contezza del presunto focolaio all'asilo nido, questa volta, è un genitore che l'indomani scrive una lettera aperta al Sindaco chiedendo, appunto, di fare chiarezza. Ecco, la storia è tutta qui, la mancanza di chiarezza che non favorisce la tranquillità dei cittadini castelbuonesi e i messaggi contraddittori che non pongono limiti alla diffusione della pandemia. È una deriva alla quale i Democratici per Castelbuono, se hanno a cuore le sorti del paese, come scrivono, dovrebbero mettere un freno, cominciando a **mettere da parte l'abito di supremazia che hanno indossato tre anni fa, le antipatie e gli attacchi personali** a cui ci hanno abituato e chiedere aiuto a tutti.

È tempo di stringerci attorno alle persone che soffrono la malattia e che hanno bisogno dell'aiuto quotidiano, perché confinati nelle proprie abitazioni. È tempo di attivare la rete dei volontari di protezione civile e di quanti disposti a supportare le famiglie che più di tutte stanno soffrendo l'emergenza sanitaria. **Ed i nostri iscritti sono disponibili a dare una mano**. È tempo di solidarietà nei confronti delle persone più fragili e avviare seriamente ed efficacemente **un tavolo di consultazione, una unità di crisi permanente**, attorno al quale far sedere tutte le componenti politico-istituzionali che così potranno dare il proprio contributo. **Facciamo un atto di amore per Castelbuono, adesso. Tutti assieme. Perché il momento è grave e complicato e Castelbuono non ha bisogno di contraddittorietà nell'azione amministrativa, di insulti destinati a chi la pensa diversamente**; ha invece necessità di serietà, compostezza e consapevolezza che la soluzione della crisi economica passa attraverso il superamento dell'emergenza sanitaria.

È TEMPO DI UNITÀ, come ci ha ricordato il Presidente della Repubblica Mattarella: "Un dovere che va affiancato a quello della responsabilità di proseguire nell'impegno per contrastare e sconfiggere questa malattia così grave, mettendo da parte partigianerie, protagonismi ed egoismi per unire le forze di tutti e di ciascuno, quale che sia il suo ruolo e le sue convinzioni".

Castelbuono, 15.11.2020

Per il Coordinamento  
**Francesca Cicero e Giuseppe Fiasconaro**

Il Segretario  
**Vincenzo Capuana**

## Finale di Pollina

# Malinconia d'autunno nel borgo

Il racconto di Paolo Polizzotto

Questa è la nota che non avrei mai voluto scrivere, ma, avviandomi solitario verso la Torre di Finale, in questo mattino d'ottobre, avverto per intero il peso di una solitudine mai provata prima e la tristezza mi assale per intero incontrando pochissimi conoscenti, irriconoscibili oltre le mascherine che coprono i loro volti, travisandone l'aspetto e falsandone la stessa voce. È uno spettacolo insolito e struggente.

Ritrovare luoghi e persone conosciute da anni, in parte amici veri, coi quali si scambiava un saluto o una confidenza e oggi per trovarne qualcuno si deve ricorrere ad un telefonino o a un messaggio affidato a una segreteria anonima quanto priva di calore.

Finale di Pollina sta vivendo una stagione distante anni luce dal proprio solito, quel quotidiano carico di vivacità se non di chiasso vero e proprio e, malgrado la stagione elettorale si sia conclusa da tre settimane, nessuno poteva pensare che un silenzio simile potesse investire le vie del borgo o i capannelli di persone prima frequenti davanti ai bar, alla fontana di via Libertà o in piazza.

Oggi questi assembramenti di persone si sono rarefatti fino ad estinguersi del tutto e non solo per le disposizioni a volte cervellotiche del governo, ma, spesso, anche per paura di incontrare un nemico occulto, che non puoi riconoscere a prima vista, che porta di nascosto la sua pericolosità.

Rimangono solo alcuni irriducibili giocatori di scopa, stravaccati sulle panchine della piazza o nelle più scomode intercapedini tra i vasi di fiori del lungomare che



guerreggiano per interi pomeriggi sia giocando sia sbeffeggiandosi reciprocamente. A far da corollario ai duellanti spesso intervengono forze fresche provenienti da borghi vicini o anziani pensionati del villaggio che fu, che usano lo stesso lessico dei duellanti principali. Anch'io assisto spesso a questi duelli incruenti e riesco a sorridere per come ci si può sentire vivi in un mondo di zombi o dentro un'umanità in via di estinzione e avere ancora voglia di giocare.

Poi mi rituffo nella quotidianità del momento e non incontro le folle di giovani urlanti durante le partite più coinvolgenti del campionato, ammucchiati davanti al televisore del bar La Torre, oggi irriconoscibile per non poter riunire quei giovani né le centinaia di ospiti assiepati ai margini dello stesso nei mesi più caldi. Vedere quel bar privato dei suoi avventori abituali fa tanta tristezza e lo stesso sentimento

6

### La solidarietà contrasta l'emergenza sanitaria

## 8 Centri per la raccolta di plasma

Il Presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, continua a muoversi egregiamente nonostante la strumentalizzazione generalizzata e alcune polemiche messe in campo dalle frange più estreme della partitocrazia rancorosa.

In Sicilia sono otto i Centri che si occupano della raccolta del plasma per la cura del Coronavirus che sono stati autorizzati dal



Dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico dell'Assessorato regionale della Salute. Si tratta dei servizi trasfusionali presenti presso i Policlinici di Palermo e Catania, le Asp di Trapani, Caltanissetta e Ragusa e negli ospedali "Papardo" di Messina e "Garibaldi" di Catania, tutti già autorizzati alla fine della scorsa primavera.

In tali centri possono donare i cittadini recentemente guariti dal Covid-19, essendo ancora dotati di plasma iperimmune. Pare che il plasma abbia effetti positivi sull'organismo di chi è affetto da questa pericolosa patologia di natura virologica. Per questa ragione la donazione è un gesto di assoluta benevolenza verso chi soffre e ha bisogno di un aiuto concreto.

Qui forniamo i recapiti del Policlinico di Palermo 091 6553227 - 091 6553229 - 091 6553232

(Chiedere del prof. dott. Rizzo)

Michela Silvia

# Malinconia d'autunno nel borgo

5 provocano gli altri esercizi di ristorazione e intrattenimento disseminati un po' dappertutto, ma ridimensionati, per ordinanza, nella quantità, di avventori possibili. Non

c'è più quella calca di bagnanti che invasero per lunghi mesi le finissime sabbie di Raisigerbi dove spesso bisognava munirsi di bussola per trovare un angolino per piantarvi il proprio ombrellone e poi distendere le proprie membra avidi del sole estivo o intavolare una questione con ospiti di



altra etnia che vantano diritti di prelazione per aver frequentato da maggior tempo il suddetto arenile.

L'anfiteatro, o Teatro Parco Urbano, secondo l'accezione comune dei nativi, ha riassunto il ruolo originario di semicerchio muto per chissà quanto tempo a venire e solo il campetto a ridosso delle scuole manifesta di tanto in tanto segni di sporadica vitalità.

Piazza del Popolo ha perso quella vivacità manifestata alcune settimane fa nel farsi arena di una contesa politica dura ma civile che ha visto contrapposti centinaia di cittadini,

plaudenti i reciproci candidati, oggi ritorna nel silenzio, un silenzio più che sostenuto.

Molti esercizi commerciali hanno attuato la serrata in questo periodo penalizzando gli anziani privi di sostegno e i non deambulanti della possibilità di rifornirsi e questo atteggiamento non è dovuto a stanchezza dopo una stagione di ozio sovrano. Per fortuna esistono ancora amici veri a sostenere i bisognosi di solidarietà.

Non mancano poi i negazionisti che bivaccano davanti ai bar con una mascherina che sostiene il mento cadente oppure appesa al braccio sinistro come capitani di squadre di calcio. Per questi santoni la recrudescenza della pandemia è una truffa del governo, fesso chi ci crede. Io, purtroppo, appartengo a questa schiera perché alcuni decenni addietro ho visto con i miei occhi e aiutato con le mie mani a rimuovere centinaia di cadaveri, maleodoranti distesi per terra, ignudi, vittime di un cataclisma che sconvolse un paese lontano da noi, non molti decenni addietro. Ritroviamo almeno la dignità di un Paese che coltiva la speranza e la solidarietà.

**Paolo Polizzotto**  
Foto di Giacomo Di Marco



# La politica-miniera

**M5S: “Ars, l’ultima vergogna: in piena pandemia i partiti si sono aumentati le pensioni”**

“In piena pandemia, mentre ai siciliani si chiedono sacrifici enormi, i deputati dell’Ars che fanno? Si aumentano le pensioni e trattamento di fine mandato. È l’ultima vergogna targata Ars a cui il M5S, ovviamente, si è sottratto. Non solo, faremo di tutto perché si possa tornare indietro. Per questo abbiamo presentato due disegni di legge”. Lo afferma il capogruppo del M5S all’Ars, Giorgio Pasqua, dopo che i deputati di palazzo dei Normanni, nelle scorse settimane, hanno dato il via libera agli uffici di ricalcolare i contributi che devono versare i parlamentari e gli amministratori regionali, considerando sia diaria sia indennità, cosa che farebbe lievitare la pensione e il trattamento di fine mandato, traducendosi in un autoaumento degli assegni. I pentastellati gridano allo scandalo perché, secondo i loro calcoli, limitandosi a versare solo 2760 euro per 5 anni, i deputati si porteranno a casa ben 34 mila euro in più rispetto a prima, e versandone 4.400 in più per 10 anni, il gruzzoletto per loro aumenterà di 44 mila euro.

## ARS AUMENTI DELLE PENSIONI

DOPO 1 LEGISLATURA	DOPO 2 LEGISLATURE
<b>PENSIONI</b>	<b>PENSIONI</b>
ETÀ PENSIONAMENTO 65 ANNI AUMENTO DA 718,10€ A 1.207,61 € ↓ <b>+ 489,61 €/MESE</b>	ETÀ PENSIONAMENTO 60 ANNI AUMENTO DA 1348,23€ A 2.123,49 € ↓ <b>+ 775,26 €/MESE</b>
<b>TRATTAMENTO FINE MANDATO</b>	<b>TRATTAMENTO FINE MANDATO</b>
VERSANDO IN 5 ANNI 2.760,00 € AUMENTO DA 36.000 € A 70.000 € ↓ <b>+ 34.000 €/TFM</b>	VERSANDO IN 10 ANNI 4.416,00 € AUMENTO DA 76.000 € A 120.000 € ↓ <b>+ 44.000 €/TFM</b>

“In piena emergenza Covid – continua Pasqua – ci saremmo aspettati dai deputati un taglio dei propri stipendi a favore degli ospedali o delle categorie più in sofferenza. Noi continuiamo a tagliarci gli stipendi e, grazie a questo, recentemente abbiamo donato ad Asp e Protezione Civile 300 mila euro”.



Sulla vicenda, comunque, il M5S è pronto a dare battaglia. Lo afferma il capogruppo del M5S all’Ars, Giorgio Pasqua, che il 4 novembre ha tenuto una conferenza stampa assieme ai colleghi Stefano Zito e Jose Marano (nella foto a fianco). In quell’incontro è stato posto l’interrogativo secondo cui anche il presidente della Regione Musumeci abbia firmato per aumentarsi pensione e assegno di fine mandato.

“Non ci arrendiamo – dice Pasqua in un successivo comunicato trasmesso dall’addetto stampa del Movimento, Tony Gaudesi –, ci sono i margini perché si possa tornare indietro. È per questo che abbiamo presentato due disegni di legge, primo firmatario Stefano Zito: uno per mettere ordine alla normativa delle pensioni, facendo confluire i contributi all’Inps o alle altre casse pensionistiche, alle quali versavano in precedenza i deputati, il secondo per abrogare la norma che consente il calcolo dei contributi su indennità e diaria. Questo secondo ddl prevede pure il taglio dello stipendio dei deputati, portandolo dagli attuali 11.100 euro lordi a 8.000 euro”.



**I lettori e gli scrittori, la vera energia di questo periodico. Sostenetelo!**

# Un libro da leggere d'un fiato

Recensione di Nicolò Seminara

**H**o letto d'un fiato "Il ladro e la strada", Edizioni *l'Obiettivo* (ottobre 2020, pagg. 116), nuova fatica letteraria di Ignazio Maiorana. Una lettura piacevole, rilassante e divertente per il genuino e fresco buonomore che ogni pagina riesce a trasmettere. È un'opera dal carattere autobiografico. Il narratore è onnisciente e, infatti, autore e protagonista si incarnano nella stessa persona.

La strada è un mondo pieno di vita che assume, di ora in ora, di stagione in stagione, di anno in anno, particolari aspetti. Maiorana segue la sua strada, carpisce tutto ciò che può e, da attento osservatore, non si lascia sfuggire il sottofondo economico, sociale e culturale della vita provinciale siciliana, che egli coglie pienamente anche in certe immagini tagliate appena di scorcio, ma molto efficaci. Luoghi, cose e persone sfilano come in un carosello di miserie, di furbizie, di ingenuità, di superstizioni, fra pettegolezzi e faccenduole, fra caricature e ironie. La vita appare venata di una originalità tutta speciale nei gusti, nelle tendenze, negli affetti. E si profila una umanità che si dibatte tra il bene e il male, tra le convenzioni sociali e i conati di trasgressione, tra il cielo e la terra.

Ognuno di noi, come il Nostro autore, guarda la propria strada che si popola giorno dopo giorno di esseri umani. Tutti sono intenti a seguire un percorso in direzione di una meta. Attorno il brulichio di una miriade di persone: chi ha premura e mantiene una celere andatura, chi è sfaccendato e procede a passi lenti; chi non si stanca di curiosare, chi ha appena il tempo di dare una sbirciata alle vetrine e alle persone; chi è accalorato, chi è infredolito; chi si stanca e si ferma, chi si arrende e torna indietro; chi mai desiste e va sempre avanti... avanti, sforzandosi di superare ogni sorta di ostacoli e difficoltà. E Maiorana, come ciascuno di noi, è un uomo, introdotto in un difficoltoso cammino, che, superando tappa dopo tappa, cerca di raggiungere la propria agognata meta; e quando ne ha raggiunto e conquistato una, ecco che un'altra gli si staglia davanti affascinandolo e attraendolo irresistibilmente con le sue allettanti e ignote promesse tutte da svelare e da scoprire.

Nella vita e nei racconti di Maiorana un posto centrale e determinante è ricoperto dalla madre. Una donna energica e rigorosa, che sa dominare e celare i suoi erompenti impulsi affettivi, ma con il cuore di mamma sempre in mano, pronta a farlo pulsare con la dovuta coerenza e opportunità a seconda dello svolgimento delle vicende e delle vicissitudini in cui i membri della sua famiglia, da lei costantemente protetti, si trovano coinvolti. Decisa e lungimirante assomma nella sua persona il doppio ruolo di madre e di padre (quest'ultimo quasi sempre assente dalla vita familiare per giustificati motivi di lavoro). Non è una figura femminile del tipo del "padre-padrone" di Gavino Ledda; non è, insomma, una "madre-padrone", ma una donna che sa gestire la vita familiare con tanta saggezza e con tanto senso di equità e di equilibrio da farci richiamare alla memoria la figura patriarcale del verghiano "Padron 'Ntoni". Ne risulta una donna esperta, a volte, oserei dire, una educatrice severa, che sa "mescere" il dolce e l'amaro per ricavarne un frutto saporoso stimolante e stuzzicante inappagabili appetiti, cui si accompagna un immancabile successo, coronato da un compiacente e tenero sorriso.

Nell'opera appare qua e là una intonazione pensosa e

Ignazio Maiorana

## Il ladro e la strada

Racconti particolari di vita vissuta



*l'Obiettivo edizioni*

Castelbuono, ottobre 2020

meditativa, specie quando osserva le creature con umana simpatia. Ne scaturisce un sentimento raccolto e intimo che non sfocia nella solitudine o nell'angoscia, ma nel fermo desiderio e nel costante anelito a vivere assieme agli altri le avventure o le disavventure della vita quotidiana, precedentemente orchestrate e combinate alla maniera di alcune novelle del Boccaccio (Bruno, Buffalmacco e Calandrino) o anche secondo certi moduli e schemi presenti in alcuni episodi del "Cuore" del De Amicis, e a sopportarne le immancabili e spesso dolorose conseguenze.

Caratteristica fondamentale dell'opera del Nostro è il tono schiettamente piano e realistico, spoglio di qualsivoglia forma di enfasi oratoria o esornativa. Nella narrazione dei vivaci e sentiti racconti vibra quasi il senso epico della grande avventura; esso traspare anche sia dalla ammirata e trasognata scoperta di paesaggi dolci e tristi insieme o, talvolta, misteriosi e paurosi, sia dalla nostalgia che malinconicamente inonda l'animo del narratore.

Negli scritti di Maiorana da me fino ad oggi letti non ricordo di avere riscontrato niente che possa far pensare al convenzionalismo dei repertori tradizionali, alle forme stereotipe di certa letteratura tradizionalistica. La condizione fondamentale della sua arte è la libertà, ma una libertà che conferisce alla sua arte il tono della grande arte. L'autore, infatti, scrive all'insegna della spontaneità, della freschezza, della sincerità, della verità, partendo da considerazioni concrete illuminate dall'immediatezza dei sentimenti e dell'espressione, come nella descrizione delicata di alcune figure femminili.

Questo libro di Ignazio, dunque, va guardato come un monumento o uno scenario affollato di figure e idee, in cui la bellezza e spesso la compiutezza dei particolari servono soprattutto ad aggiungere bellezza alla stessa compiutezza dell'insieme, resa evidente, luminosa e avvincente sia dall'impasto linguistico, preciso ed essenziale, e sia dal costruito sintattico fluido e lineare.

# L'amicizia dei lettori

## La scrittura che aiuta

In questo periodo difficile per la pandemia suggerisco, soprattutto ai ragazzi, la lettura del mio nuovo libro. La presentazione del volume è avvenuta a porte chiuse presso l'Hotel Joli di Palermo grazie alla generosità di Salvatore Cusimano e Tommaso Romano, come si può notare dalla registrazione del video caricata su Youtube e visibile cliccando sul link [https://youtu.be/AX3y\\_N4W3Q0](https://youtu.be/AX3y_N4W3Q0).

Così il libro, inviato in formato PDF, è entrato in migliaia di case e continua a rendere gradevole compagnia a tante persone. Molte di loro mi hanno espresso telefonicamente il proprio apprezzamento per i contenuti del racconto, altre mi hanno scritto il proprio pensiero. Mi è sembrato opportuno proporre qui quelli più significativi nell'ordine alfabetico dei rispettivi autori.

Come direttore di questo Foglio, infine, ringrazio i numerosi lettori per l'attenzione e anche per il contributo di lettura che hanno versato a *l'Obiettivo* in soccorso delle pesanti conseguenze economiche prodotte dalle note vicende giudiziarie in cui è incorso recentemente il Quindicinale. Così sono venute fuori sensibilità e solidarietà senza uguali precedenti, che mi rimarranno per sempre nel cuore.

Ignazio Maiorana



Molto piacevole e divertente. È sempre un piacere leggerTi. Tanti episodi li conoscevo per averli ascoltati dalla tua viva voce o per essere stato presente di persona come per le domande che hai posto a Cuffaro alla Badia. Tantissimi complimenti ancora e grazie per avermi regalato dei sorrisi.

Castelbuono, 19-10-2020

**Giuseppe Barreca**

Ignazio, ho letto con spasso il libriccino che hai allegato. Alcuni episodi sono davvero divertenti (penso al tombolo, al fienile, alle rose "ad maiora", allo scambio di persona con la moglie dell'avvocato, alla seduta spiritica...). Mi pare proprio che la scelta degli eventi ti rappresenti bene. La scrittura è scorrevole ed efficace e il tono leggero, anche se meno lo è lo scopo per cui hai deciso di diffonderlo. Ho apprezzato molto l'introduzione di S. Cusimano per la schiettezza di quel che dice e la limpidezza con cui lo dice. Ne esce un quadro autentico del "personaggio" Ignazio.

Un caro saluto e... ad maiora!  
Neive (CN), 19-10-2020

**Lidia Bonomo**

Ciao Ignazio, ho fatto stampare il libro da Emilio Minutella, e nel pomeriggio di ieri l'ho bevuto in un'oretta. Bello e suggestivo il capitolo dedicato alla tua bellissima poesia "La trebbia" e il quadro di Pino Bernardini riprodotto nel tuo libro *Poesie Siciliane* del 1982. Vorrei farti una domanda riguardo il capitolo Due "Ignazii", perchè hai evitato di omettere il cognome dell'altro Ignazio? (Buttitta). Comunque complimenti.

Castelbuono, 24-10-2020

**Antonino Brancato**

Grazie, Ignazio, ricordo con piacere gli anni trascorsi, a distanza, insieme. Ho letto tutto d'un fiato i tuoi "amarcord" emozionandomi non poco per vicissitudini simili. Un abbraccio e in bocca al lupo.

Catania, 20-10-2020

**Mariano Caltabiano**

Caro Ignazio, ho letto il tuo nuovo libro con piacere anche perché mi ha dato modo di conoscerti meglio. Così mi sono reso conto del tuo

spessore culturale e morale (quest'ultimo lo conoscevo).

Molti episodi narrati mi hanno fatto ricordare l'ambiente e l'atmosfera dei miei anni verdi. Mi ha commosso la storia della prima fidanzata e del suo epilogo.

Il pezzo che mi ha folgorato è quello della trebbia, in particolare il verso "Lu tiraru sutta/...". È tremendo. Non mi sono sbagliato infatti, continuando la lettura, ho appreso il grande successo che ha avuto.

Caro Ignazio congratulazioni e un affettuoso saluto.

Palermo 4-10-2020

**Mimmo Carta**

Complimenti e grazie dell'invito. Sei stato consacrato compare d'anello di Flaiano e Campanile, cosa che a dire la verità sospettavo. Aggiungerei da parte mia mezzo Petrolini, che ladro in segreto già era e apertamente ammetteva di avere due maestri: il vocabolario e la strada. Ad Maiorana! Cefalù, 1-11-2020

**Alessandro Dell'Aira**

Ignazio, ho visto il video e ascoltato con interesse gli interventi dei due relatori. Il prof. Tommaso Romano ha colto in pieno il detto e il non detto del libro: dalle difficoltà di una vita di paese, alla celebrazione del cibo, dei sapori, della natura. Ha parlato di acquerelli fluidi. Bello l'accostamento con Flaiano per l'ironia e la leggerezza con cui ti racconti, con una tangibile consapevolezza satirica (satira tota nostra est!).

Al dottore Salvatore Cusimano va il merito di aver messo in evidenza la tua costante, attiva presenza in tutta la narrazione, del resto è scontata dato che parli di te e tutto è filtrato attraverso il tuo particolare sentire. Insomma, dice Cusimano, ne "Il ladro e la strada" ci sei tutto tu: un monello che non è diventato mai un adulto e che continua ad approcciarsi alle tematiche (*l'Obiettivo* docet) con la sua particolare vis provocatoria e intelligente e la sua indiscussa simpatia. Cosa aggiungere?

I miei sinceri e partecipati complimenti per la tua "creatura", a cui auguro grande diffusione e grande successo.

Palermo, 1-11-2020

**Giovanna Guaglianone**

10



## La scrittura che aiuta

Carissimo Ignazio, vorrei esprimere il mio giudizio sul tuo libro; l'ho letto, anzi "divorato", in poche ore. La tua narrazione è fluida, pulita e a volte intrigante... Ti conosco da parecchio tempo ma alcuni particolari della tua vita mi erano sconosciuti. La tua sete di "giustizia" serpeggia un po' in tutti gli episodi e il tuo dono predominante è la perseveranza nel lottare contro il "potere sporco" dei nostri capocioni. Ti stimo e ti ammiro tantissimo. Non demordere mai e un abbraccio a tua moglie. Spero di rivederti al più presto.  
Ragusa, 19-10-2020

**Ghita Guardiano**

Ignazio Maiorana lo conobbi tempo fa, quasi per caso, mi colpì la sua schiettezza, il suo frapporte il dialetto siciliano a profonde "lezioni di vita". Ringrazio Alfonso Baio che ha permesso quest'incontro.  
Catania, 18-10-2020

**Carmelo Midolo**

Caro Ignazio, ho letto il libro e constato che il contenuto giustifica il titolo. Da fanciullo ladro di leccornie, da grande desideroso e impegnato a prendere tutto ciò che di buono, bello, onesto, giusto può dare la vita. La severità e fermezza di tua madre ti hanno ben formato e indirizzato e sei stato una "pecora nera" positiva per la collettività per il tuo costante impegno nel far emergere la verità con obiettività. E i tuoi problemi con la Giustizia sono stati sempre dovuti al bisogno di dire il vero, sfidando anche i "potenti" di turno.

Altro aspetto rilevante è la tua creatività che si è espressa, da piccolo, riuscendo a realizzare un centrino col tombolo, da grande diventando giornalista, scrittore, poeta, commediografo. L'incontro con l'altro Ignazio, poeta dialettale famoso, ti rende vittorioso in tutti i sensi... Leggendo le tue simpatiche burle mi spiego la tua evidente e seria ironia sempre

contenuta e rispettosa. Bello il sorriso con cui ti presenti e che cerchi di sollecitare negli altri, tanto da costituire "l'Isola del sorriso".

Ti auguro di poter sorridere sempre, nonostante certe avversità che la vita inevitabilmente presenta. Continua la tua opera di denuncia e testimonianza. Hai preso tanto dalla strada attraversata, prosegui con l'impegno e la lealtà che ti hanno distinto.

Ad maiora.

Castelbuono, 16-10-2020

**Mimma Minutella**

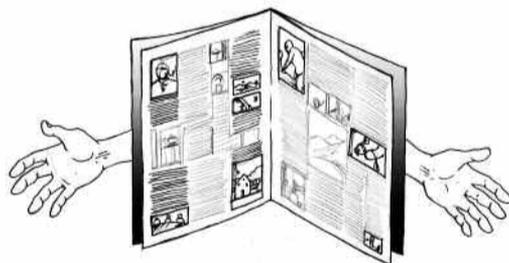
Caro Ignazio, ho terminato proprio adesso la lettura. Ripeto, sono stato letteralmente "preso". RILEGGERO' la Tua OPERA che ho assaporato! Ti dirò che mi identifico nelle Tue idee e nei Tuoi valori. Purtroppo, è stato un mio limite "di intelligenza" il non aver compreso che la politica, come la intendiamo noi, è una porcheria solenne ed ho partecipato poi abbandonandola, amareggiato e deluso per avere creduto in ideali e valori che tali erano solo per me o per i puri come me. Complimenti ancora. Mi farò presente appena uscirò da questa prigione per dare il mio modesto contributo alle Tue battaglie legali. Un caro e sincero abbraccio e CHAPEAU, Ignazio!

Petralia Sottana, 16-10-2020

**Pino Salerno**

**Scriveteci!**

**L'OBIETTIVO  
(H)A BRACCIA APERTE**



**Scrivere  
per  
l'Obiettivo!**

Questo Periodico segue un progetto di "Nuovo Umanesimo": ospita il saper fare siciliano e la progettualità concreta, i buoni esempi d'imprenditorialità e di cultura che pongano al centro l'uomo, i suoi valori, le sue qualità. *l'Obiettivo dà spazio a penne di buona scrittura, a persone eticamente interessanti.*

***l'Obiettivo***

**Quindicinale  
dei siciliani liberi**

**Editrice: Associazione "Obiettivo Sicilia"**

C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 340 4771387  
e-mail: [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)

**direttore  
responsabile:**

**Ignazio  
Maiorana**

In questo numero scritti di:

**Giorgio Begher,  
Paolo Polizzotto,  
Angelo Sciortino,  
Michela Silvia**

Vignette di **Lorenzo Pasqua**

*Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo Periodico dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente solo per la spedizione delle informazioni.*

*La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con la Direzione. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.*

**Questo Periodico può essere stampato dagli stessi lettori**